

## Seconda Domenica di Quaresima

Inviato da Angela Fariello  
domenica 17 febbraio 2013

### DOMENICA DEL SIGNORE TRASFIGURATO

«È bello per noi essere qui»

#### La preghiera

Perché riconosciamo in Gesù la  
piena e definitiva benedizione di Dio  
verso l'umanità e ascoltiamo la  
sua Parola che ci dona la piena comunione con il Padre; noi ti preghiamo.

Perché tra le opere quaresimali  
poniamo in evidenza l'ascolto della Parola, che ci fa incontrare Dio e  
conoscere lui e il suo dono; noi ti preghiamo.

#### Ravvivare la fede

Da sempre la liturgia della seconda domenica di quaresima è dominata dal racconto della Trasfigurazione: la chiesa incoraggia il cammino dei catecumeni e dei penitenti a salire l'ardua china della sequela di Gesù. Il tipico linguaggio biblico ci avverte che siamo immersi in una teofania solenne. Ci è dato di scorgere il Signore nella sua gloria e siamo fatti consci di partecipare alla stessa, percorrendo la via dell'ascolto: così infatti risuona il comando del Padre.

## L'impegno

La seconda settimana può essere impegnata in un esercizio concreto di frequentazione della parola. Un tempo quotidiano per meditare, approfondire, contemplare.

## Dal Concilio Vaticano Secondo

Costituzione Dogmatica "Lumen Gentium" sulla Chiesa, n. 36:

Cristo, fattosi obbediente fino alla morte e perciò esaltato dal Padre (cfr. Fil 2,8-9), è entrato nella gloria del suo regno; a lui sono sottomesse tutte le cose, fino a che egli sottometta al Padre se stesso e tutte le creature, affinché Dio sia tutto in tutti (cfr. 1 Cor 15,27-28). Questa potestà egli l'ha comunicata ai discepoli, perché anch'essi siano costituiti

nella libertà regale e con l'abnegazione di sé e la vita santa vincano in se stessi il regno del peccato anzi, servendo il Cristo anche negli altri, con umiltà e pazienza conducano i loro fratelli al Re, servire il quale è regnare.

Egli è uomo e Dio ... è il nostro sole,  
il sole vero che con la pienezza della sua  
luce accende i luminosi fuochi fraterni  
del mondo e gli astri del cielo. È Colui che è  
morto una volta ed è nato di nuovo  
per non conoscere più tramonto.

San Zeno II, 12,4